

abbiamo bisogno d'altre ferrate più vicine. Abbiamo già speso di molte migliaia di franchi per gli stradali alla volta di Gamalero, di Bruno e del Cervino, e ora. »

« Per cent'anni non facciamo più strade »

È cocciutaggine questa? È questa una nuova foggia di progresso?!

Si dicono vicini alle stazioni di Bruno e di Gamalero: Ma sono pochi 4 1/2 chilometri di distanza per arrivare alla stazione di Bruno, e 7 per accedere a quella di Gamalero? Se poteste accorciare di una buona metà la prima, e di due buoni terzi la seconda delle accennate distanze, non vi parrebbe di averne profitto? E non avreste profitto a trovarvi in Acqui in 40 minuti piuttosto che in due ore e a Nizza in 35 minuti, piuttosto che in 100? D'altronde calcolate voi per nulla il maggior commercio, che offrirebbe ai vostri esili mercati e alle vostre ridicole fiere? Nulla l'utilità commerciale d'ogni guisa, che ne ridonderebbe a beneficio anche dei Comuni dipendenti dal vostro capo mandamento?

Veniamo a Ricaldone. Questo Comune per innovazioni d'ogni fatta vuole essere uno dei più avanzati del circondario. Ma se così è, perchè si trovano oppositori nel suo seno alla costruzione di una tramvia Acqui-Nizza, riconosciuta utile da tutto il mondo intelligente?

Si oppone, che il concentrico ne resterebbe distante un chilometro e mezzo; e che per accedervi dovrebbero farvi 700 metri di strada nuova dalla cascina Mofletta a quella dei Cavallero nella valle superiore della Venturina. Poffar il mondo! che guaio!! Chi non sa che con un quattro mila lire questi 900 metri di comoda strada sarebbero presto fatti?

Animo adunque signori amministratori dei comuni di Mombaruzzo e di Ricaldone non vogliate essere voi soli tra tutti i più freddi promotori di un mezzo di comunicazione da tanti infelici paesi invano agognato. Rispondete anche voi coi comuni di Maranzana, Quaranti, Castelletto, Fontanile, Alice e Castelrocchero all'invito fattovi dalla città di Nizza. Due ingegneri andati sul luogo dichiararono facile a superarsi il versante meridionale di Alice, e ciò senza molte spese e gallerie, come erroneamente crederebbe il Prof. Porta di Nizza. Maranzana e Castelrocchero possono trovarsi a due chilometri, al massimo, di distanza dal tramvia in progetto. Nomini ciascuno di questi comuni un suo rappresentante all'adunanza del comitato che si terrà in Genova. Dimostri ciascuno di

sotto un magnifico albero di Natale, più ricco e più grande di quello che aveva veduto nel Natale antecedente attraverso l'invetriata di un ricco mercante. Ardevano sui nudi rami migliaia di candele, e pareva alla fanciulla che le sorridessero delle immagini a varii colori, come quelle che adornano le finestre delle botteghe. La ragazzina alzò le mani, lo zolfanello si spense; tutte le candele di Natale salivano, salivano, ed allora s'accorse che erano le stelle; una d'esse cadde e segnò una lunga striscia di fuoco nello spazio.

« Qualcuno muore » disse fra sè la fanciulletta; poichè la sua vecchia nonna, unica persona che l'avesse amata, ma che non viveva più, spesso le ripeteva « Quando cade una stella, un'anima sale a Dio ».

Strofìnò ancora sul muro uno zolfanello e le apparve la nonna circondata da una gran luce che la guardava con amore.

« Nonna, gridò la fanciulletta, conducimi teo. Io so benissimo che quando la fiamma si spe-

noi che volere è potere, ciascuno di noi ricordi che la Bogliona ha bensì più pochi ma più potenti protettori del Medrio e del Cervino, e che come dice il proverbio toscano:

« Acqua passata non manda mulini. »

CORRISPONDENZE

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

Avevo digià dato mano al trombone della fama, dispostissimo a gonfiarmi le gote da sembrare Re Eolo di buona memoria e ciò onde celebrare l'animo benefico de' nostri cari concittadini, sempre pronto ad esercitare generosamente la più bella delle virtù, la carità, quando, nel vostro ebdomario di ieri, lessi che il comitato per la distribuzione dei sussidii s'era bensì raccolto, ma che la distribuzione era tuttora da iniziarsi. Questa lentezza in un'opera che richiedeva la maggiore sollecitudine, massime di fronte all'inqualificabile contegno di coloro che avrebbero dovuto promuoverla assai prima, mi parve dannosa e per ciò biasimevole; minacciando, per molti, di diventar proprio un soccorso di Pisa.

Non so se questo lumachevole procedere produca sull'animo vostro l'effetto che produce sul mio; ma vi so dire ch'esso mi persuade, una volta di più, come i ben pasciuti siano inetti a comprendere che si possa, per davvero, morire di freddo e d'inanizione.

Comunque, la cittadinanza tutta, non vogliamo tener conto delle pochissime eccezioni, perchè coloro che le compongono, non appartengono a nessuna società, a nessun comizio civile, ha degnamente risposto all'appello e, con quanto farà certamente questa Banca Popolare ci sarà fondata speranza di sovvenire ai bisogni più pressanti di coloro verso i quali la fortuna si mostra matrigna.

Intanto vogliate, vi prego, permettermi due osservazionecelle suggeritemi dall'argomento che ho per mano.

La prima si riferisce al sig. Abram Levi, il quale, seguendo l'esempio già portoci da parecchi anni, fece, opportunamente, una copiosa distribuzione di paste e di legna, dando così una buona spinta agli altri, insegnando loro quale nobilissimo uso si possa fare delle proprie ricchezze; la seconda riguarda la società operaia, per opera del cui presidente era stata indetta la riunione de' nostri abbienti.

generà io non ti vedrò più. Tu sparirai come la stufa di ferro, come l'oca arrostita, come il bel l'albero di Natale. »

Ella accese subito il rimanente degli zolfanelli che teneva in mano, giacchè voleva godere ancora la compagnia della nonna, ed i zolfanelli mandarono un chiarore più vivo della luce del giorno. Non aveva mai veduto la nonna sì grande e sì bella. Questa prese sotto il braccio la fanciullina, ed ambedue, raggianti di felicità sparirono frammezzo a quello splendore ed andarono tanto alto, che non sentivano più nè il freddo, nè la fame, nè i dolori; stavano al cospetto di Dio.

Il freddo mattino scoperse allo svolto della via la fanciulla colle guancie rosse ed il sorriso sulle labbra... morta, morta di freddo nell'ultima sera dell'anno. Il capo d'anno rischiarò il piccolo cadavere.

Vi fu taluno che disse: Pare che abbia voluto scaldarsi; tutti però ignorarono le belle cose che ella aveva veduto, ed in mezzo a qual luce era entrata colla vecchia sua nonna nel nuovo anno.

Il nostro sodalizio operaio sottoscrisse per le sue brave 200 lire, pareggiando così l'offerta dei nostri nababbi di maggior calibro. Questa somma che, in certa guisa puossi paragonare all'obolo della povera vedova, dacchè è tolta al frutto di sudati risparmi, deve giovare egregiamente a dimostrare ai fratelli operai quanto sia potente la virtù del moderno trovato dell'associazione, e quanto debba importare ad ognuno di migliorare il congegno.

Nell'accogliere questa mia vogliate, vi prego, unirvi meco affinché il comitato per sussidi ai bisognosi rammenti, *faut de mieux*, le recenti parole dell'onorevole Savini pronunciate alla Camera e non istia a menar tanto il can per l'aila, altrimenti si avrà il diritto di ripetergli quanto già gli si disse: *Dum Romæ Consulatur* ecc.

Acqui 29 Dicembre 1879.

(Segue la firma)

Nizza 24 Dicembre (ritardata).

Il comitato di beneficenza di cui vi tenni parola in uno degli scorsi numeri prosegue con ottimo esito la sua opera di carità. In pochi giorni, colle sole oblazioni del comitato e di qualche caritatevole cittadino, raccolse oltre le lire 500. Il medesimo comitato, riunitosi in seduta il 22, deliberava di mettere all'appalto la distribuzione della farina di gran turco, distribuzione da farsi in data quantità ogni giorno a cominciare appena scorse le feste Natalizie. La somma che rimarrà, verrà impiegata nella compra di coperte, scarpe, panni, ecc. ecc.

Anche la società operaia, in sua seduta straordinaria, deliberò di aprire una sottoscrizione cui è a capo il sig. Albertotti.

Io sono certo che la cittadinanza tutta risponderà con entusiasmo all'appello direttore, e ne sono tanto più sicuro inquantochè conosco i caritatevoli sentimenti che nutre la nostra popolazione.

PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE PER UN DONO A GIACOMO BOVE

Errata corrige — Nella somma della lista pubblicata nello scorso numero fu stampato: totale generale lire 133,50 invece di 152,50.

LA SETTIMANA

Dimenticanza — Nell'articolo dello scorso numero sul **Nuovo Anno** ci siamo dimenticati di annunziare che la **Gazzetta** sarà stampata con caratteri nuovi.

Augurii — Ai lettori ed associati mandiamo mille augurii nell'occasione del capo d'anno.

La Gazzetta d'Acqui